

COMUNE DI POMPIANO



BIBLIOTECA COMUNALE

“Don Angelo Benedetti”

10 febbraio



“... al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.”

(LEGGE 30 MARZO 2004, N. 92 –ART. 1)

Proposte di lettura



Nel nome di Norma : Norma Cossetto, la tragedia dell'Istria e altre vicende a Trieste e sul confine orientale italiano. Luciano Garibaldi, Rossana Mondoni.

Norma, studentessa istriana di ventitrè anni, viene seviziata e gettata agonizzante in una foiba nella notte tra il 4 e 5 ottobre 1943 da una banda di partigiani comunisti seguaci di Tito, è il simbolo del martirio di tutto il popolo del confine orientale italiano.

Una grande tragedia dimenticata : la vera storia delle foibe. Giuseppina Mellace.

Nel libro verrà dato spazio alle storie delle cosiddette "infoibate", come Norma Cossetto, Mafalda Codan e le sorelle Radeccchi. Storie particolarmente significative perché raccontano di una doppia rimozione: il silenzio calato per decenni sulle Foibe e, prima ancora, il naturale riserbo che si imponeva alle donne dell'epoca.



Julka, ti racconto : il dramma dei confini orientali, le foibe, l'esodo. Daniela Bernardini e Luigi Puccini.

Non un saggio, non un libro di storia, ma il racconto di una nonna, Maria, alla nipote Julka. Sul porticciolo della cittadina di Muggia, in provincia di Trieste, la nonna racconta le drammatiche vicende di una zona di confine, sottoposta alla dominazione austriaca, straziata dalle guerre mondiali, dalle occupazioni fascista, nazista, comunista.

Esuli: dalle foibe ai campi profughi : la tragedia degli italiani di Istria, Fiume, Dalmazia. Gianni Oliva.

Le migliaia di giuliano-dalmati arrestati e uccisi dall'esercito nazionale-comunista di Tito nella primavera del 1945, i quasi trecentomila costretti ad abbandonare le proprie terre e a rifugiarsi nei centri raccolta profughi sparsi per la penisola sono il prezzo estremo che l'Italia ha pagato per una guerra che ha contribuito a scatenare e che ha perso.

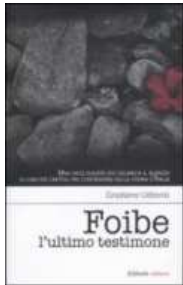


I testimoni muti : le foibe, l'esodo, i pregiudizi. Diego Zandel.

La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia.

Foibe : una storia d'Italia. Joze Pirjevec.

Il sanguinoso capitolo delle "foibe", legato alla fine della seconda guerra mondiale, che vide "regolamenti di conti" dappertutto in Europa. Sebbene il contenzioso sulle frontiere sia stato risolto attraverso un lungo e articolato processo diplomatico [...], esso non si è ancora risolto nelle menti e nei cuori delle popolazioni interessate.

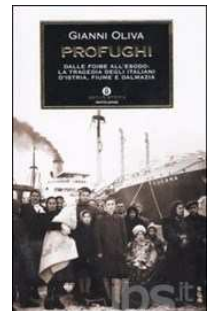


Foibe : l'ultimo testimone. Graziano Udovisi.

Era il 14 maggio 1945 quando l'ufficiale comandante istriano Graziano Udovisi venne trascinato dai partigiani titini sull'orlo della foiba di Fianona per essere trucidato. Scampò alla morte per miracolo, liberandosi i polsi dal fil di ferro e risalendo in superficie da una cavità di circa trenta metri. Questo libro è la testimonianza del calvario di un italiano sopravvissuto alle foibe. Attraverso il ricordo, Udovisi ripercorre i giorni del carcere, le torture subite, i crimini consumati sotto i suoi occhi, la fuga.

Profughi : dalle foibe all'esodo : la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia. Gianni Oliva.

Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta, gran parte della comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia abbandona la propria terra. A ondate successive, quasi 300.000 persone, appartenenti a ogni classe sociale, vengono costrette a fuggire dal nuovo regime di Tito. Attraverso un'analisi attenta, Gianni Oliva ripercorre le tappe di questa vicenda: la complessità etnica nella zona di confine nord-orientale dell'Italia, le contrapposizioni del Ventennio fascista, le stragi delle foibe, la vita nei campi profughi.



La mia foiba : nel maggio del 1945 i partigiani di Tito catturano a Gorizia centinaia di italiani e li deportano in Jugoslavia : ecco la storia di uno di loro. Alessandro Panini Finotti.

E' l'inverno del 2005 quando il sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc, chiede di incontrare il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. Gli deve consegnare un importante documento che gli è stato fatto pervenire da Lubiana, dal Ministero degli Esteri: è un elenco di 1048 italiani deportati in Jugoslavia nel maggio del 1945. E' la prima volta che da parte slovena si manifesta una piccola disponibilità all'approfondimento di quella drammatica vicenda e giornali e televisione danno ampio spazio all'avvenimento.

Foibe rosse : vita di Norma Cossetto, uccisa in Istria nel '43. Frediano Sessi.

Norma Cassetto venne gettata ancora viva nella foiba di Villa Surani nella notte tra il 4 e il 5 ottobre del 1943. L'assassinio di Norma Cossetto e di tutti quegli uomini e quelle donne che furono infoibati o morirono a causa delle torture subite, annegati in mare per mano dei "titini" mostra verso quale orizzonte ci si dirige "quando si ritiene che la verità della vita è lotta, e che non tutti gli esseri umani sono provvisti della medesima dignità".





La tragedia delle foibe. Pierluigi Pallante.

Subito dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia furono arrestati dall'esercito jugoslavo: molti furono uccisi e gettati nelle «foibe», diventate una specie di grandi fosse comuni, molti furono deportati nei campi di raccolta in Slovenia e Croazia, dove morirono di stenti e malattie.

Sopravvissuti e dimenticati : il dramma delle foibe e l'esodo dei giuliano-dalmati. Marco Girardo.

Il testo prende in considerazione due eventi storici riconducibili alla seconda guerra mondiale e all'immediato dopoguerra: -la sparizione nelle foibe di circa 5000 persone (soldati e civili, per lo più italiani) a opera del movimento partigiano jugoslavo, destinato a confluire nelle armate di Tito; -l'esodo verso l'Italia di circa 300mila persone (per lo più italiane) che abitavano l'Istria e la Dalmazia quando queste regioni, alla fine della guerra, furono assegnate alla Jugoslavia (trattato di Parigi, 10 febbraio 1947).



Il lungo esodo : Istria : le persecuzioni, le foibe, l'esilio. Raoul Pupo.

A partire dall'8 settembre 1943, nelle terre che costituivano i confini orientali d'Italia - l'Istria e la Dalmazia - si consumò una duplice tragedia. I partigiani jugoslavi di Tito instaurarono un regime di terrore che prefigurava la "pulizia etnica" di molti decenni dopo e trucidarono migliaia di italiani gettandoli nelle cavità carsiche chiamate foibe. Il trattato di Parigi del 1947 ratificò poi il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, scatenando l'esodo del novanta per cento della popolazione italiana (circa 300.000 persone), che abbandonò la casa e gli averi e cercò rifugio in Italia o emigrò oltreoceano. Lo storico Raoul Pupo disegna oggi un quadro completo di quelle vicende.

I titoli proposti sono disponibili nel catalogo della rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese e ricercabili all'indirizzo: <http://opac.provincia.brescia.it/>

